

INTERVISTE **FUND SELECTOR**
di Silvia Ragusa **Stefano Stillavato**

FUND SELECTOR, BANCA DEL PIEMONTE

“PREFERIAMO I TITOLI GOVERNATIVI EUROPEI”

L'ufficio investment advisory supporta la rete commerciale della banca, sia in termini di selezione che di costruzione dei portafogli dei clienti.

Quattordici asset class per circa 200 fondi d'investimento. È la buy list del team di fund selection di Banca del Piemonte, che negli ultimi tempi ha subito non poche variazioni. “È chiaro che i rendimenti sono finalmente disponibili nel mondo obbligazionario. Non solo. Sono molto competitivi rispetto ai rendimenti equity sia negli Usa che in Europa”, dice l'analista Stefano Stillavato. Nel comitato investimenti di Banca del Piemonte ci si confronta sulle scelte. “Ci siamo riuniti da poco, al momento preferiamo i titoli governativi piuttosto che quelli corporate. I governativi sono più difensivi e tendono a beneficiare del rallentamento dell'economia. Sul fronte europeo siamo positivi su tutta la curva, sia nella parte breve che lunga. Negli Stati Uniti invece preferiamo i titoli a breve-medio termine, considerato ancora qualche dubbio sulla politica fiscale americana”.

PROCESSO DI SELEZIONE

L'ufficio investment advisory supporta le reti commerciali della banca, sia in termini di selezione che di costruzione dei portafogli dei clienti. “Mi occupo nello specifico delle analisi quantitative e qualitative su tutto l'universo investibile

Ucits. In generale, per quanto riguarda l'analisi quantitativa, prendiamo in considerazione una serie di indicatori di rendimento aggiustati per il rischio su più orizzonti temporali. Da poco poi abbiamo sviluppato un piccolo algoritmo che va a catturare la persistenza dei prodotti nel battere il benchmark e il peer group”, spiega l'analista. Poi subentra il lavoro di due diligence sui singoli fondi. “Non abbiamo delle regole ferree ma tendiamo comunque a selezionare fondi di una certa entità, con masse sopra i 100 milioni”.

STILI E STRATEGIE SELEZIONATE

Nel corso degli anni le strategie income sono proliferate. Un modo per assicurare un rendimento alla clientela, anche nei momenti in cui il grosso del mercato offriva rendimenti negativi. Adesso, invece, coi tassi tornati a livelli elevati la costruzione dei portafogli di Banca del Piemonte è cambiata. “Siamo riusciti a ricostruire nel corso dell'anno uno zoccolo duro che contraddistingueva il portafoglio tipo di qualche anno fa. E abbiamo spinto molto sulla parte obbligazionaria, naturalmente”, continua Stillavato.

Sul versante azionario, invece, il fund selector è più costruttivo sul comparto statunitense rispetto a quello europeo. Inoltre, anche lo stile è stato modificato. “L'industria si era sbilanciata molto sul growth. Adesso stiamo virando sul quality growth, quindi su tutti quei fondi che investono in società con un business ben definito”. Inoltre per quanto riguarda i settori l'esperto è neutrale sulla tecnologia, preferendo i fondi difensivi, come healthcare e consumi.

SOSTENIBILITÀ

Guardare alle caratteristiche ESG fa parte dell'analisi quantitativa di Banca del Piemonte. “Sfruttiamo la classificazione Sfd, incrociando le nostre analisi con i data provider su cui ci basiamo: Mornigstar e Prometeia”, spiega Stillavato. “Siamo fortunati perché quando si parla di sostenibilità il mondo della finanza è uno dei settori più virtuosi, per questo quasi il 90% della nostra buy list è fatta da fondi articolo 8 o 9 senza grossi sforzi”, conclude. ■



STILE D'INVESTIMENTO

"Stiamo virando sul quality growth, quindi su tutti quei fondi che investono in società con un business ben definito"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169184